

CINEFORUM

STAGIONE 2025/26



GENERAZIONE CINEFORUM

Sono ormai diversi anni che il cineforum della nostra sala è uno degli appuntamenti da non perdere di Albavilla e del territorio. È molto tempo che crediamo in questa forma di fare cinema e cultura e per questo abbiamo scelto un titolo che richiama proprio questi anni passati insieme e di cui vi ringraziamo moltissimo!

Allo stesso tempo, però, è anche un piccolo gioco di parole con **Generazione romantica** (5 novembre), uno dei titoli più importanti di questa nuova rassegna e pellicola che attraversa diversi decenni nelle vite di un uomo e una donna all'interno della Cina del Nuovo Millennio e dei suoi cambiamenti. Inizieremo però dal cinema italiano il 17 settembre con **Fuori** di Mario Martone, unico titolo di casa nostra presentato quest'anno in concorso al Festival di Cannes: nel cast ci sono Valeria Golino, Matilda De Angelis e Elodie per raccontare una storia che vede protagonista Goliarda Sapienza.

Andremo poi a ragionare sul rapporto tra cinema e intelligenza artificiale con **Here** (24 settembre)

di Robert Zemeckis, prima di dare ampio spazio al cinema iraniano, una delle nazioni più significative del panorama contemporaneo, che torneremo a raccontare con **Il mio giardino persiano** (1 ottobre) e **Il seme del fico sacro** (15 ottobre). In mezzo a questi due lungometraggi, il concitato e coinvolgente **September 5** (8 ottobre), incentrato sull'attentato alle Olimpiadi di Monaco del 1972 e su come i media hanno trattato quel tragico evento. Il rapporto tra genitori e figli sarà invece al centro del francese **Noi e loro** (22 ottobre), con Vincent Lindon nei panni di un padre chiamato ad affrontare un figlio ribelle che finisce per cacciarsi nei guai, ma anche il sorprendente film inglese **Bird** (29 ottobre) parla di metafore relative all'adolescenza e alla crescita.

Pronti a divertirci e viaggiare nel cinema giallo con il magnifico **Sotto le foglie** (12 novembre) di François Ozon e con **La trama fenicia** (19 novembre) di Wes Anderson, due autori che non hanno bisogno di grandi presentazioni.

È invece un regista che sta diventando sempre più decisivo nel cinema contemporaneo: Alonso Ruizpalacios, grande autore messicano che ha confermato il suo talento con **Aragoste a Manhattan** (26 novembre), film ambientato in una grande cucina che diventa sfondo di una riflessione socio-politica di alto livello.

A dicembre, prima di alcune sorprese e titoli da annunciare, vi consigliamo di non perdervi **Scomode verità** (3 dicembre), forse il più grande film dell'anno. Vedere per credere! Vi aspettiamo per proseguire a essere una generazione di cineforum che mette la passione sempre al primo posto! *Andrea Chimento*

Andrea Chimento

SCOMODE VERITÀ

LA SCHEDA

Regia:	Mike Leigh
Sceneggiatura:	Mike Leigh
Fotografia:	Dick Pope
Montaggio:	Tania Reddin
Musiche:	Gary Yershon
Interpreti:	Marianne Jean-Baptiste, Michele Austin, David Webber, Tuwaine Barrett, Ani Nelson, Sophia Brown, Jonathan Livingstone
Durata:	1h 37m
Origine:	Gran Bretagna, Spagna
Anno:	2024
Titolo originale:	Hard Truths

LA CRITICA

Il punto è tutto nel titolo, nel provare a confrontarsi con le cose che non accettiamo perché dolorose o sgradevoli. Non è un caso che il film inizi sì con una scena enigmatica (e ciclica) ma subito interrotta da un urlo che squarcia un sonno diurno, in una stanza che la protagonista vorrebbe tenere tutta per sé invano, non fosse che i raggi di sole si infiltrano tra le veneziane e che il marito, russando, impedisce la quiete notturna. È il primo dei tanti urli di Pansy, una casalinga infelice e costantemente sul piede di guerre, divorata dall'ansia e dalla paura, spaventata da un mondo che ha imparato a recepire come incontrollabile: i germi da abbattere con pulizie ossessive, la gente con cui litigare a prescindere per un parcheggio o per una visita medica, gli animali che siano insetti o volpi poco cambia, i fiori da maneggiare senza toccarne i pericolosi gambi. [...] A far da contraltare, sua sorella Chantelle, una parrucchiera solare che non alza mai la voce, è predisposta all'ascolto, si fa ben volere da tutti, raccoglie le confidenze delle clienti e ha un bel rapporto con le figlie cresciute da sola (gli uomini, l'abbiamo capito, sono superflui, perfino ingombranti, sicuramente repressi fino allo sconforto). A legarle è un passato che riaffiora per frammenti sparsi e ricordi condivisi, ma le scomode verità trascendono il tempo: stanno lì, nascoste in piena vista, negli spazi apparentemente ostili alla presenza di Pansy o viceversa, di fronte alla lapide di una persona cara, in una casa senza calore né arredi, in un piccolo soggiorno pieno di pietanze che non mangerà nessuno. L'hard truth è evidente e noi non possiamo farci niente: Pansy è deppressa e nessuno ha il coraggio di dirglielo – o ridirglielo – e, alla fine, il collasso emotivo è tale che l'urlo non è mai liberatorio ma punitivo, il conflitto distrugge anziché costruire, il trauma ultimo scorso è solo il sintomo. E non bastano più un abbraccio, un'attenzione, una domanda per una catarsi ormai forse impossibile. Maestro del realismo e umanista fuori moda, Leigh non prescinde mai dalla commedia che postula il dramma, dall'umorismo

senza il quale la vita sarebbe un'occasione perduta, dal cuore che batte anche oltre una coperta che fa da barriera, il giubbotto come corazza, nella lacrima che sgorga immaginando una rinascita. E pochi come lui amano le attrici e gli attori (Michele Austin, David Webber, Tuwaine Barret), regalando a Marianne Jean-Baptiste – da lui rivelata in Segreti e bugie – l'occasione di un'indimenticabile masterclass: uno dei personaggi più respingenti, scontrosi, antipatici degli ultimi anni al servizio della più spettacolare, straziante, travolgente, crisi di nervi dai tempi del duo Cassavetes/Rowlands. Se non è un capolavoro poco ci manca.

Lorenzo Ciofani, Cinematografo.it

Pansy (Marianne Jean-Baptiste), una casalinga schiacciata dalle sue paure e in conflitto costante con il marito e il figlio, si rinchiude sempre più in sé stessa. Sarà il confronto con la sorella Chantelle (Michele Austin), più solare e indipendente, a riaprire vecchie ferite, ma anche a offrirle una possibilità di rinascita. A ottantuno anni, e a sei di distanza dal suo precedente lungometraggio, Mike Leigh firma un film che, già a partire dal titolo e dalla presenza di Marianne Jean-Baptiste, sembra presentarsi come controcanto del suo capolavoro del 1996, Segreti e bugie. Dopo due film d'ambientazione storica (Peterloo del 2018 e Turner del 2014), il grande regista britannico torna a puntare il suo sempre lucido sguardo sulla contemporaneità, seguendo le vicende di una famiglia afflitta da incomunicabilità, lutti mai veramente elaborati e traumi e rancori trascinati da tutta una vita. L'approfondimento psicologico e il climax emotivo sono come al solito di ottimo livello ed è straordinaria l'abilità del regista e sceneggiatore di delineare una protagonista così scontrosa e antipatica, e allo stesso tempo così capace di attivare l'empatia del pubblico, il quale può solo immaginare i motivi di una personalità tanto scostante e a tratti assolutamente repellente. Nonostante le tante parole pronunciate, infatti, si ha sempre l'impressione che ciò che è veramente importante resti inespresso, soffocato dalle paure nevrotiche di Pansy e dall'incomprensione che queste generano negli altri personaggi che, spesso, per contrastare la sua rabbia si serrano in un mutismo dolente. Meravigliosa interpretazione di Marianne Jean-Baptiste, che sa quando controllarsi e quando andare sopra le righe senza mai scadere nel grottesco: impresa non facile, viste le fragilità al limite del maniacale del suo personaggio, che poteva prestarsi facilmente, in mani meno talentuose, a diventare la parodia di sé stessa. Ma ad essere di alto livello è tutto il cast, a riconferma del grande amore di Leigh per i suoi attori, che sa guidare impeccabilmente.

Longtake.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

7.2/10

8k

01.10.2025 | ore 16 e 21

IL MIO GIARDINO PERSIANO

DRAMMATICO, COMMEDIA, ROMANTICO
Un film di: M. Moghaddam (II), B. Sanaeeha



15.10.2025 | ore 20.30

FILM IN LINGUA ORIGINALE

IL SEME DEL FICO SACRO

DRAMMATICO, THRILLER, CRIME
Un film di: Mohammad Rasoulof



29.10.2025 | ore 21

BIRD

DRAMMATICO, FANTASY
Un film di: Andrea Arnold



12.11.2025 | ore 16 e 21

SOTTO LE FOGLIE

DRAMMATICO, THRILLER, COMMEDIA
Un film di: François Ozon



26.11.2025 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

ARAGOSTE A MANHATTAN

DRAMMATICO, COMMEDIA
Un film di: Alonso Ruizpalacios



10.12.2025 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

LA VOCE DI HIND RAJAB

DRAMMATICO
Un film di: Kaouther Ben Hania



08.10.2025 | ore 21

SEPTEMBER 5

LA DIRETTA CHE CAMBIÒ LA STORIA

DRAMMATICO, THRILLER, STORIA
Un film di: Tim Fehlbaum



22.10.2025 | ore 16 e 21

NOI E LORO

DRAMMATICO

Un film di: Delphine Coulin, Muriel Coulin



05.11.2025 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

GENERAZIONE ROMANTICA

DRAMMATICO

Un film di: Jia Zhangke



19.11.2025 | ore 21

LA TRAMA FENICIA

COMMEDIA, AVVENTURA

Un film di: Wes Anderson



03.12.2025 | ore 16 e 21

SCOMODE VERITÀ

COMMEDIA, DRAMMATICO

Un film di: Mike Leigh



17.12.2025 | ore 21

MULHOLLAND DRIVE

DRAMMATICO, THRILLER

Un film di: David Lynch



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE
INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ



Visita il nostro sito internet e i
nostri canali Social per essere
sempre informato sui nostri
prossimi eventi!

Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi
maggiori informazioni!

